



**GIORNATA DI STUDIO CON ALBERTO ACOSTA**  
*TRIBUNAL PERMANENTE DE LOS DERECHOS DE LA NATURALEZA*

**È REATO DIFENDERE LA NATURA?**  
**L'USO ASIMMETRICO DEL DIRITTO NEI CONFLITTI AMBIENTALI**

Aula Ferrari, Palazzo Codacci Pisanelli  
Piazza Angelo Rizzo, Lecce  
22 novembre 2019, ore 9,30

Saluti del Direttore del Dipartimento  
*Prof. Mariano Longo*

Presiede

*Avv. Francesco Calabro*  
Associazione Bianca Guidetti Serra



**LE ASIMMETRIE GIURIDICHE  
NEL PANORAMA COMPARATO**

**Prof. Michele Carducci**  
*Le asimmetrie  
nei conflitti ambientali*

**Prof. Luigi Cornacchia**  
*Le asimmetrie  
nel diritto penale ambientale*

**Dr. Enrico Buono**  
*Le asimmetrie  
nei "contro-pubblici subalterni"*

**IL CONTESTO ITALIANO  
DELLE ASIMMETRIE**

**Dr. Xenia Chiaramonte**  
*Il conflitto ambientale sul TAV  
e l'uso del diritto penale*

**Avv. Elena Papadia**  
*Il Salento nel Dossier sul rispetto  
delle "Linee guida OSCE"  
per i difensori della natura*

**Interventi e dibattito**

**Conclusioni del Prof. Alberto Acosta**

---

La partecipazione all'evento consente il riconoscimento di crediti formativi a scelta per Studenti e Dottorandi  
Per informazioni: [info@cedevam.it](mailto:info@cedevam.it)  
Referente: Prof. Michele Carducci

# Alberto Acosta



Economista e politico dell'Ecuador, ha lavorato nei processi di estrazione petrolifera dell'Ecuador, al tempo identificato come il «*Kuwait delle Ande*». Ha così conosciuto «*il mostro dall'interno*».

Professore presso la *Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales, FLACSO*, si è formato in Germania, all'Università di Colonia, in *Economia industriale* ed *Economia Energetica*, ed è stato insignito dal Governo tedesco della onorificenza del «*Bundesverdienstskreuz*» (croce al merito) nel 1980.

È stato tra i fondatori del *Pachakutik*, nel 1995, un originale esperimento di unità plurinazionale indigenista.

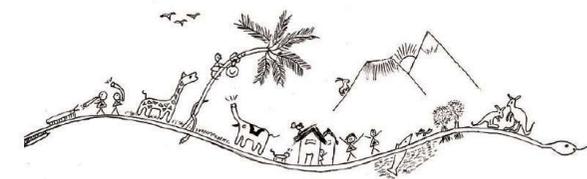
Ministro dell'Energia e delle Miniere in Ecuador dal 2007, con posizioni sempre di indipendenza e autonomia critica, è stato eletto all'Assemblea Nazionale Costituente, assumendone la Presidenza per la redazione della Costituzione dell'Ecuador del 2008, la prima a riconoscere i “*diritti della natura*”, a promuovere la “*democrazia partecipativa*”, a costituzionalizzare forme di “*economia sociale e solidale*”.

È componente del «*Tribunale internazionale permanente per i diritti della natura*».

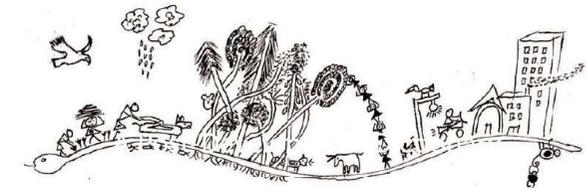
**Autore di fondamentali studi non solo di economia energetica, ma anche sui temi del “*buen vivir*” e dei “*diritti della natura*”,**

**è uno dei curatori  
del primo Dizionario al mondo sul  
“*post-sviluppo*”: «*Pluriverse:  
A Post-Development Dictionary*»  
(New Delhi, Tulika Books, 2019)  
[in corso di traduzione in italiano]**

PLURIVERSE: A Post-Development Dictionary



**PLURIVERSE**  
A Post-Development Dictionary



EDITORS

Ashish Kothari • Ariel Salleh • Arturo Escobar  
Federico Demaria • Alberto Acosta



# «*Uso asimmetrico*» del diritto vs. «*asimmetrie*» del diritto nella «*difesa*» della natura

---

Esistono due prospettive di lettura dei «*conflitti ambientali*»:

- una «*soggettiva*» (il potere è contraddittorio), che ricorre al figurino del «*diritto penale del nemico*» o alla teoria della «*pacificazione*» e si concentra sulla identità del «*soggetto*» oggetto di repressione penale (*si reprime chi è*: G. Jacobs);
- l'altra «*oggettiva*» (l'euristica giuridica è contraddittoria), che ricorre allo studio delle «*trappole cognitive*» della legalità e alle strategie di «*resilienza legale*» avallate dai giudici (*si reprime la rivendicazione di denuncia delle ipocrisie della legalità*: C. Guthrie, J.J. Rachlinski, A.J. Wistrich).

La prospettiva «*oggettiva*» si interroga sulle «*asimmetrie*» della legalità, ponendosi almeno tre domande, per evidenziarne le conseguenze rispetto alla «*difesa*» della natura

# Le 3 domande

---

*Nel contesto comparato:*

- *il diritto ambientale ha la stessa «efficacia» (= capacità di produrre effetti ...) e la stessa «effettività» (= capacità di essere riconosciuto in via primaria e secondaria da società e istituzioni) degli altri rami del diritto? NO!*
- *i titolari di funzioni pubbliche hanno gli stessi poteri di «utilizzo» del diritto ambientale al pari di altri rami del diritto? NO!*
- *come si spiega questa «asimmetria» di «efficacia»/«effettività» tra diritto ambientale e altri sistemi di norme?*

# Alcune ragioni di «*asimmetria*»

---

- 1) di «*politica del diritto ambientale*»: il diritto ambientale è «*marked oriented*», sicché la sua tutela è tematizzata in termini di «*fallimento del mercato*» (i «*danni*»), con l'effetto di essere «*econo-metrico*» e non invece «*ecolo-metrico*» (= valutare la meritevolezza di tutela dell'ambiente «*in base al mercato*» e non «*in base alla natura*»: es. ex-Ilva; mancato sequestro cantiere TAP ecc...);
- 2) di «*percezione (anti-)sociale*» della condotta umana (c.d. «*opacità giuridica*»): la condotta «*ambientale*» non è esclusivamente socio-politica, ma «*ecosistemica*» dunque più difficilmente percepibile dal «*tempo*» sociale (es. imbrattare un muro è percepito *immediatamente* riprovevole rispetto alle emissioni di un fumo tossico);
- 3) di «*eziologia giuridica*»: difficoltà empiriche «*comuni*» (= non tecniche) di identificazione della causalità tra condotta-evento-danno (necessario ricorso alla tecnica e alla scienza per tematizzare le «*causalità ecosistemiche*»).

# Che cosa può fare il cittadino?

---

Se non vuole restare indifferente, egli può (potrebbe) agire utilizzando il diritto ambientale, ma ... restando «vittima» della sua «*asimmetria*» (c.d. «*identificazione riflessa della vittima ambientale*»).

Es. le «retoriche» di Aarhus ed Escazú (anch'esse «*econo-metriche*»):

- ➡ alti costi di accesso alla giustizia (in Italia, tra i più alti della UE)
- ➡ asimmetrie informative (i «*costi*» della conoscenza)
- ➡ asimmetrie temporali (tra tempi istruttori e tempi di controdeduzione)
- ➡ partecipazione «*nominale*» ai processi deliberativi (l'inganno degli «*Stakeholder*» al posto dei «*Costholder*»)

# La «difficile» reazione dei cittadini alle «asimmetrie» del diritto ambientale (euristica complessa)

---

La tutela del diritto ambientale sembra perseguibile più efficacemente «*al di fuori*» dei luoghi formalmente ad essa deputati, in quanto spazi deliberativi sottratti a:

la «*cattura del regolatore*» (la logica «*econo-metrica*» degli «*Stakeholder*»)

la «*permit defence*» (la legalità ambientale «*marked oriented*»)

con gli strumenti del

ricorso al diritto penale (esposti e denunce come accessi «*gratuiti*» alla giustizia)

ricorso al diritto civile (come diritto «*econo-metrico paritario*» tra le parti: es. le *Climate Litigation Strategies*)

manifestazioni sociali e movimenti (spazi deliberativi non ritualizzati dagli «*interessi*»)

ricorso ai Tribunali di opinione e alle fonti – paradossalmente di «*Soft Law*» - di difesa dei «*difensori dei diritti umani*» (ONU, OSCE ecc.), perché non «*catturati*»

# La «*facile*» criminalizzazione del dissenso cittadino (euristica semplice)

---

«*Evidenza*» della condotta di dissenso vs. «*opacità*» della tutela giuridica dell'ambiente

«*Economicità temporale*» di intervento di forze dell'ordine e magistratura (l' «*eziologia giuridica*» della «*offensività sociale*» richiede meno sforzo intellettuale e probatorio della «*offensività ambientale econo-metrica*»)

Facilità di comunicazione pubblica (e quindi di consenso pubblico) sulla «*antigiuridicità*» della condotta «*sociale*» rispetto a quella «*ambientale*»

Esempi: i «*casi*» di criminalizzazione (giuridica e mediatica) dei No TAV e No TAP

Il quadro della «*asimmetrie*» del sistema giuridico «*marked oriented*» legittima tale «*facilità*»

# Le delegittimazioni interne al dissenso cittadino in nome della ... «difesa» della natura

Contrastare questa logica è faticoso e gioca a vantaggio delle «asimmetrie» del sistema giuridico.

Il «dissenso cittadino ambientale» esprime sempre un «*contro-pubblico subalterno*» (N. Fraser, E. Buono).

Esso, infatti, produce arene discorsive alternative alla sfera pubblica della «democrazia ambientale» degli interessi (degli *Stakeholder*).

Ed è «*subalterno*», in quanto composto da soggettività sociali (indigeni, donne, soggetti poveri di consumi ma bisognosi di sopravvivenza) occultate dal discorso normativo ufficiale della identità umana, tarata solo sugli interessi.

Ma con le «asimmetrie» del diritto è agevole romperne l'unità e produrre conflitti interni allo stesso «*contro-pubblico subalterno*», cavalcando la diversità di «approcci» che comunque si perseguono nei confronti della «difesa» della natura. Come esempi di conflitti *sulla* «difesa» della natura, si possono citare:

il «caso» *Xylella* in Puglia («santoni» vs. agricoltori),  
i conflitti sulla «natura» in Bolivia (indigeni vs. «*cocaleros*» e vs. campesinos)

## «Resilienza legale» nella «zona grigia del conflitto»

---

Le «asimmetrie» del diritto rispetto ai conflitti ambientali delineano una «zona grigia di conflitto» (tra «pubblico» e «contro-pubblico» come tra «contro-pubblici») che attiva reazioni giuridiche, più che di «*diritto penale del nemico*», di «resilienza legale» (secondo la logica c.d. «*Lawfare*»), attraverso cui l'uso del diritto serve ad «adattarsi» alle «resistenze esterne» (che lamentano e criticano le ipocrisie e contraddizioni del diritto ambientale), non per «reprimerle» – come pretende appunto la tesi del «*diritto penale del nemico*» - ma per delegittimarle attraverso l'applicazione stessa della «legalità» pretesa dai cittadini dissidenti sul fronte ambientale. Si tratta della nuova frontiera del «*doppio Stato*», evidenziata da E. Fränkel, con riguardo alle ambiguità del principio di legalità.

# Bibliografia

---

L. CORNACCHIA, N. PISANI (dir.), *Il nuovo diritto penale dell'ambiente*, Bologna, Zanichelli, 2018 [sulle difficoltà di «efficacia» ed «effettività» del diritto penale ambientale]

A.R. DI LANDRO, *La responsabilità per l'attività autorizzata nei settori dell'ambiente e del territorio. Strumenti penali ed extrapenali di tutela*, Torino, Giappichelli, 2018  
[sulla «cattura del regolatore» nel diritto penale ambientale e la «Permit Defence»]

A. FARÌ, *Beni e funzioni ambientali. Contributo allo studio della dimensione giuridica dell'ecosistema*, Napoli, Jovene, 2013  
[sulle «asimmetrie» di qualificazione dei «beni» della vita umana rispetto a quella ecosistemica]

S. FERLITO, *Il volto beffardo del diritto. Ragione economica e giustizia*, Milano, Mimesis, 2016  
[sulla dimensione «econo-metrica» del diritto]

A. SARI, *Legal Resilience in an Era of Gray Zone Conflicts and Hybrid Threats*, in *Exeter Centre for International L. Working Paper*, 1, 2019

C. GUTHRIE, J.J. RACHLINSKY, A.J. WISTRICLIFF, *Inside the Judicial Mind*, in *Cornell L. Faculty Publications*, 86, 2001  
[su «resilienza legale» ed euristica della legalità]